

di L. 500.000, che essa si obbligò di restituire il 18 ottobre 1934, corrispondendo gli interessi del 6.50%.

La Società non pagò gli interessi scaduti al 18 ottobre 1931 e l'Istituto notificò, in data 26 aprile 1932, il precetto immobiliare per la somma di L. 516.250, cui, a quella data, ammontava il credito.

La Società, che da parecchi anni era in dissesto, fece all'Istituto proposte di stacco, insufficienti, anche perché non si conosceva la esatta situazione dei beni che essa possedeva.

Il Direttore Generale vide la necessità che la situazione fosse chiarita, anche perché correvano voci non buone su quella industria, e venne così la diligente relazione 20 ottobre 1933 dell'Ing. Compagna, dalla quale si rileva che l'ipoteca dell'Istituto copriva una parte dei beni della Società che, valutati anche in rapporto al sottobolo e all'impianto industriale valevano, al massimo, L. 265.000.

Si noti che detta valutazione era puramente numerica, in quanto l'Ing. Compagna dimostra che l'esercizio della miniera di Sirite è stato da tempo abbandonato, mentre i